

LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI
SOTTOSCRIZIONE BUSINESS DANNI
CON RIFERIMENTO AI FATTORI
AMBIENTALI, SOCIALI E DI
GOVERNANCE
("LINEE GUIDA ESG DANNI")

Maggio 2025





**LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE BUSINESS DANNI CON RIFERIMENTO AI
FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE
(*"LINEE GUIDA ESG DANNI"*)**

Bologna, 15 maggio 2025

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione.....	5
1.1.	Obiettivi del documento.....	5
1.2.	Approvazione e revisione delle Linee Guida.....	6
2.	Contesto di riferimento.....	6
2.1.	Riferimenti normativi interni ed esterni.....	6
2.2.	Perimetro di applicazione.....	7
2.3.	Definizioni e terminologia.....	7
3.	Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie.....	8
4.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni.....	10
4.1.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Danni.....	10
5.	Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni 11	
5.1.	Classificazione, valutazione e gestione degli Effetti negative per la sostenibilità.....	12
5.1.1	I settori esclusi.....	13
5.1.2	I settori sensibili.....	14
6.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti.....	15
6.1.	Consiglio di Amministrazione.....	15
6.2.	Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo.....	15
6.3.	Comitato Rischi di Gruppo.....	16
6.4.	Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità della Capogruppo.....	16
6.5.	Funzioni di Business Danni.....	16
6.6.	Funzione Sustainability della Capogruppo.....	16
6.7.	Area Risk della Capogruppo.....	17
6.8.	Actuarial Function.....	17
7.	Reporting.....	17

1. Introduzione

Il Gruppo Unipol (il "Gruppo") si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals o SDGs), integrando tale impegno nel proprio modello di business. Nel settore assicurativo e nel settore finanziario in generale è sempre maggiore l'interesse alla comprensione delle implicazioni dei rischi legati alla sostenibilità sulle performance delle imprese, nonché degli impatti delle scelte di business su ambiente, individui e società.

Il presente documento definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione *business* Danni (le "Linee Guida") con riferimento a:

- Rischi di sostenibilità, al fine di definire l'approccio per identificarne, valutarne e gestirne i potenziali effetti sui rischi di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, nell'ambito dei processi di sottoscrizione;
- Effetti negativi per la sostenibilità che possano essere generati anche indirettamente dalle decisioni delle Compagnie nell'ambito dei processi di sottoscrizione, con potenziali impatti anche in termini di rischio reputazionale.

L'attenzione ai Rischi di sostenibilità e agli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione garantisce il rispetto dei valori del Gruppo, dimostrando la responsabilità nel processo decisionale e il dialogo con gli stakeholder.

1.1. Obiettivi del documento

Le Linee Guida indirizzano l'attività di assunzione e tariffazione in tutti i rami del business Danni promuovendo:

- l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. "fattori ESG") nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo;
- l'implementazione di un approccio gestionale che consenta di effettuare una corretta e tempestiva valutazione dell'esposizione ai Rischi di sostenibilità, definendo responsabilità e azioni conseguenti;
- la progressiva adozione di un approccio di dovuta diligenza che integri gli Effetti negativi per la sostenibilità nelle valutazioni relative alla sottoscrizione di polizze con i contraenti imprese operanti nei diversi settori economici, attraverso un sistema di identificazione e monitoraggio degli stessi;
- la graduale integrazione delle valutazioni delle questioni di sostenibilità nel modello di business assicurativo;
- l'introduzione della flessibilità tariffaria, ove applicabile, in relazione ai Rischi legati alla sostenibilità dei propri clienti.

1.2. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le Linee Guida, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol (la "Capogruppo"), nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro, nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di *business*.

Le Linee Guida saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nell'Analisi di Rilevanza) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

Le Linee Guida sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e pubblicate sui rispettivi siti web.

Il Group Insurance General Manager assicura la redazione e l'aggiornamento delle Linee Guida e le propone per l'esame e l'approvazione agli organi competenti.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi interni ed esterni

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in

materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;

- EIOPA Report on non-life underwriting and pricing in light of climate change (EIOPA-BoS-21/259).

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario e ss.mm..

2.2. Perimetro di applicazione

Le presenti Linee Guida sono adottate dalle Società assicurative del Gruppo aventi sede legale in Italia che esercitano i rami Danni (le "Compagnie", "Società" o "Società in perimetro").

Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere l'applicazione delle presenti Linee Guida.

In relazione all'integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei criteri di assunzione, le Linee Guida si applicano nei casi di contratti da sottoscrivere con **soggetti giuridici diversi da persona fisica ("soggetti giuridici")**, rimanendo quindi escluse dal perimetro di applicazione le relazioni commerciali con singole persone fisiche.

2.3. Definizioni e terminologia

Effetto negativo (o Impatto negativo) per la sostenibilità	Impatto negativo, anche indiretto, delle decisioni in ambito di sottoscrizione sui Fattori di sostenibilità.
Fattori di sostenibilità o Fattori ESG (Environmental, Social, Governance)	Temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerati rilevanti per il Gruppo, per gli stakeholder di riferimento e per la società nel suo complesso ¹ .

¹ Per temi di impatto sociale, ambientali e di governance si intendono "le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", come da definizione dell'articolo 2 n. 24 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs")	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell'ambito dell' "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Sono previsti 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.
<i>Principles for Sustainable Insurance</i> (PSI)	Iniziativa del settore assicurativo in collaborazione con <i>United Nations Environment Programme – Finance Initiative</i> (UNEP FI) e <i>United Nations Global Compact</i> (UNGC), che ha definito 4 principi per incorporare nel processo decisionale le questioni ambientali, sociali e di <i>governance</i> rilevanti per l'attività assicurativa.
Rischio di sostenibilità / legato alla sostenibilità o Rischio ESG	Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di <i>governance</i> che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.
Rischio Reputazionale	Il rischio che un evento interno o esterno determini un disallineamento tra le promesse e le azioni del Gruppo rispetto alle aspettative e percezioni dei suoi principali stakeholder e che, pertanto, impatti negativamente sulla percezione che questi hanno del Gruppo e di conseguenza sui risultati economici attesi.
Successo Sostenibile	Obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società.
<i>United Nations Global Compact</i> (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Prevede il rispetto di 10 Principi articolati in 4 ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione.

3. Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie

Il Gruppo ha definito un approccio trasparente e sistematico all'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di sottoscrizione.

L'importanza di integrare i fattori di sostenibilità nel processo di sottoscrizione è stabilita, tra l'altro, in due documenti chiave per la strategia e la gestione del Gruppo, ossia la **Politica in materia di Sostenibilità** e la **Politica di gestione dei rischi**.

La Politica in materia di Sostenibilità definisce gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità e: (i) prevenire, attenuare e correggere gli impatti negativi per la sostenibilità effettivi e potenziali generati in conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali e potenziare gli

impatti positivi; (ii) affrontare i Rischi legati alla sostenibilità a cui è esposto, in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo.

La Politica in materia di Sostenibilità, con specifico riferimento ai Rischi di sostenibilità, rimanda alle politiche di gestione dei rischi specifici per la loro declinazione operativa, e in primo luogo alla Politica di gestione dei rischi, che stabilisce le linee guida per l'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, compresi quelli ambientali, sociali e di governance, nonché la definizione dei limiti operativi entro i quali muoversi, in coerenza con la propensione generale al rischio definita dal Gruppo (il cd. *Risk Appetite*) anche tramite il rimando alle politiche di gestione dei rischi specifici.

La Politica di gestione dei rischi dichiara esplicitamente che, nell'ambito del sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo (cd. ERM – *Enterprise Risk Management* – Framework), i rischi ambientali, sociali e di governance sono identificati e presidiati in relazione al loro impatto sui rischi di sottoscrizione; sono inoltre identificati e presidiati gli impatti che i rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance possono avere sulla reputazione del Gruppo. Ai fini dell'applicazione della Politica si considerano rientrare in tale ambito di attenzione, oltre ai rischi legati alla sostenibilità (anche detti "rischi subiti"), anche i potenziali impatti negativi legati alla sostenibilità (anche detti "rischi generati").

L'individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità rilevanti per il Gruppo avviene attraverso una pluralità di processi tra loro integrati.

Per quanto riguarda i Rischi di sostenibilità, l'Osservatorio dei rischi emergenti e reputazionali, partendo dall'anticipazione dei macro-trend di cambiamento del contesto esterno, classificati in quattro dimensioni (sociale, tecnologico, ambientale e politico), identifica e classifica i potenziali ambiti di rischio mettendo in evidenza quali rischi emergenti hanno una diretta connessione con i fattori di sostenibilità, e per i rischi emergenti e di sostenibilità definiti come prioritari identifica i principali fattori di esposizione sui rischi tecnici Danni. Il Gruppo ha infatti sviluppato un framework per la valutazione della potenziale esposizione dell'attività assicurativa ai rischi emergenti e di sostenibilità; tale processo ha permesso di (i) identificare i risk driver, cioè gli attributi, le caratteristiche, le variabili o altri determinanti connessi al rischio, che influenzano il profilo di rischio di un sistema, un'entità, un'attività finanziaria; nonché (ii) comprendere i canali di trasmissione, ovvero le catene causali che spiegano come la manifestazione dei risk driver legati a questioni di sostenibilità generi potenziali impatti all'interno delle diverse dimensioni aziendali incluse nel sistema di gestione e monitoraggio dei rischi (Enterprise Risk Management). Sono quindi stati definiti degli indicatori di esposizione per ogni categoria di rischio, che utilizzano grandezze comunemente misurate nella gestione del business assicurativo, valutando l'esposizione delle principali categorie di rischio "tradizionali" (tra cui il rischio tecnico-assicurativo danni) alle componenti dei rischi legati alla sostenibilità e costruendo così una *heatmap* dei Rischi emergenti e di sostenibilità.

L'individuazione degli Effetti negativi è supportata dalle competenze interne maturate, nelle diverse funzioni e società del Gruppo, attraverso: la gestione strategica e operativa dei temi di sostenibilità, il confronto all'interno dei network, di sostenibilità e/o settoriali, la considerazione delle esperienze di

relazione, confronto, ascolto dei portatori di interesse, nonché l'approfondimento *desk* delle questioni di sostenibilità nei diversi settori e contesti di operatività.

4. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni

Le Compagnie sono consapevoli del crescente rilievo dei Rischi di sostenibilità nella fase di assunzione e tariffazione in ambito Danni.

In linea generale il Gruppo si impegna, attraverso le proprie competenze e i servizi che ha sviluppato, anche con il coinvolgimento della rete distributiva, a supportare i propri clienti affinché riducano i rischi di sostenibilità cui sono esposti, con lo sviluppo di attività di risk assessment, la consulenza su approcci di prevenzione, l'applicazione di telematica, accrescendone così la possibilità di accedere ai servizi assicurativi.

L'ambito in cui l'integrazione dei Rischi di sostenibilità raggiunge il maggior livello di maturità è il cambiamento climatico; questo avviene (i) per le caratteristiche di particolare gravità e urgenza che riveste la gestione degli impatti dello stesso, (ii) sotto lo stimolo della grande attenzione di regolatori e autorità di vigilanza sul tema, e (iii) grazie agli importanti sforzi profusi dalla comunità scientifica e tecnologica per mettere a disposizione dati e analisi a supporto dell'identificazione dei rischi connessi.

Le Compagnie sono consapevoli che in particolare i rischi fisici acuti da cambiamenti climatici includono cambiamenti nella frequenza di eventi catastrofici di grandi dimensioni, per i quali è difficile identificare le tendenze. A livello generale, il Gruppo è continuamente impegnato nell'individuare soluzioni innovative per la creazione di valore condiviso nella gestione dei Rischi di sostenibilità, con particolare riferimento al cambiamento climatico, sviluppando – anche con il supporto e cofinanziamento delle istituzioni comunitarie – strumenti che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza del settore pubblico e privato rispetto ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e supportino la definizione di misure di adattamento e prevenzione, che contribuiscano a ridurre i rischi preservando l'assicurabilità².

4.1. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Danni

Nell'ambito del processo di *pricing*, le Società in perimetro tengono conto dei Rischi di sostenibilità e in particolare dei rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico, adottando i seguenti presidi di controllo, con le dovute proporzioni a seconda della valutazione dell'esposizione più o meno significativa ai rischi dei rami e/o prodotti di riferimento³:

- attuazione di una politica di *pricing* dinamica, che consente di agire prontamente nella definizione degli interventi tariffari da attuare rispetto alle polizze di nuova emissione, anche a fronte di variazioni legate agli impatti dei Rischi di sostenibilità;

² V. ad esempio i progetti LIFE DERRIS <http://www.derris.eu/> e LIFE ADA <https://www.lifeada.eu/it/> di cui Unipol Assicurazioni è capofila.

³ I presidi indicati hanno minore significatività per i prodotti *tailor made*: tali prodotti sono infatti oggetto di trattative individuali con il contraente, nell'ambito delle quali sono svolte, caso per caso, delle valutazioni puntuali, con un processo di tariffazione più libero e dinamico. Analogamente, la tariffazione delle polizze cauzioni, di norma, è effettuata attraverso valutazioni puntuali, in quanto trattasi di garanzie con contenuti spesso eterogenei/limitatamente standardizzabili, ove le caratteristiche essenziali e gli elementi principali dei contratti non sono determinati in modo autonomo dalla Compagnia, ma discendono da disposti normativi e da accordi tra le parti (Contraente e Beneficiario).

- manutenzione costante del portafoglio, attraverso l'adeguamento, alla scadenza delle polizze, alle ultime versioni tariffarie. A tal fine, si evidenzia che l'esposizione ai Rischi di sostenibilità dei portafogli delle Società in perimetro risulta comunque mitigata dalla prevalenza di contratti di durata annuale e, in misura minore, di durata pluriennale. Inoltre, per le polizze con tacito rinnovo è prevista la possibilità di adeguare le tariffe al fine di tener conto delle mutate condizioni relative ai Rischi di sostenibilità, in linea con quanto previsto dalle condizioni contrattuali;
- revisione periodica dei presidi tecnici (es. franchigie, massimali) riferiti alle garanzie associate agli eventi naturali, nonché delle coperture offerte in caso di variazioni della rischiosità;
- gestione attiva del portafoglio, attraverso specifiche azioni di riforma sulle posizioni più datate, volte a adeguare l'offerta ai clienti, attraverso la proposta di prodotti più recenti che consentano una tariffazione più puntuale e sensibile rispetto alle variazioni di rischiosità.

A supporto della definizione della tariffa, per quanto attiene in particolare alle garanzie riferite alle catastrofi naturali, il Gruppo si avvale anche dei risultati di modelli dedicati e riconosciuti nel settore assicurativo, che, a seconda del rischio in esame, consentono anche di effettuare analisi predittive, oltre ad avvalersi, più in generale, di modelli di calcolo che si servono di dati storici sulla frequenza e sul costo medio dei sinistri. In ogni caso, le Società in perimetro monitorano i modi in cui i cambiamenti climatici si evolvono rispetto alle risultanze che emergono dai dati storici, nonché il loro possibile impatto sulle tendenze e prospettive future.

5. Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni

Il Gruppo riconosce l'importante ruolo del settore assicurativo come abilitatore delle persone, delle attività economiche e delle comunità, attraverso il processo di trasferimento dei rischi che ne supporta la sostenibilità e la continuità operativa.

L'impegno del Gruppo in questo ambito è rivolto, in primo luogo, a supportare i propri clienti ad accrescere la loro consapevolezza rispetto agli effetti negativi, attuali o potenziali, sui Fattori di sostenibilità generati dai propri comportamenti e, ove possibile, a mettere loro a disposizione il proprio *know-how* (sotto forma di informazioni, linee guida, strumenti, servizi) per supportare la prevenzione o riduzione degli effetti negativi medesimi.

Inoltre, il Gruppo Unipol, attraverso l'individuazione degli effetti negativi per la sostenibilità, generati o generabili dai soggetti giuridici potenziali contraenti (tenendo in considerazione il settore in cui gli stessi operano e le modalità di gestione delle relative attività), concorre a una più consapevole valutazione della correttezza, solidità e trasparenza di questi ultimi. A questo fine, il Gruppo è impegnato nella progressiva strutturazione ed estensione di un approccio di dovuta diligenza che consenta di integrare nel processo di sottoscrizione l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio degli Effetti negativi per la sostenibilità connessi alle proprie relazioni di *business*. Tale approccio consente inoltre di individuare eventuali impatti negativi sulla reputazione del Gruppo e delle Società rispetto ai relativi *stakeholder*.

5.1. Classificazione, valutazione e gestione degli Effetti negative per la sostenibilità

Il Gruppo adotta un processo che consente di classificare gli Effetti negativi per la sostenibilità. Ciò avviene attraverso l'identificazione dei potenziali impatti negativi sui Fattori di sostenibilità generati dai propri clienti in relazione ai diversi settori economici di appartenenza e agli specifici approcci di gestione dei temi di sostenibilità da questi ultimi adottati.

Gli Effetti negativi per la sostenibilità attuali o potenziali possono variare in base al settore di attività in cui opera il potenziale cliente, ai settori economici dallo stesso serviti, all'area geografica o ai paesi di operatività (nel caso di imprese multinazionali o che abbiano scambi internazionali), alle caratteristiche del cliente e ad altri fattori.

La classificazione degli Effetti negativi per la sostenibilità attuali o potenziali avviene attraverso due tipi di strumenti:

- una mappa dei potenziali effetti negativi relativi ai diversi settori economici, utile a dare indicazioni di carattere generale sulla potenzialità di ciascun settore economico di generare Effetti negativi per la sostenibilità;
- un set di indicatori che misurano fenomeni legati alla gestione dell'impresa, al settore in cui opera e al territorio in cui si trova il potenziale cliente, volti a presidiare la potenzialità di generare Effetti negativi per la sostenibilità.

L'impianto metodologico adottato si basa sull'analisi e applicazione di una larga varietà di fonti⁴. Il Gruppo intende inoltre prestare attenzione a non instaurare rapporti contrattuali con soggetti che operino in condizione di:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori⁵;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione e di pratiche illegali nella gestione del business.

A questo fine il Gruppo si è dotato di **processi e strumenti volti a supportare la valutazione degli Effetti negativi per la sostenibilità attuali e potenziali nel processo di sottoscrizione**, che gradualmente sono implementati in considerazione della progressiva diffusione di consapevolezza, a tutti i livelli e in tutte le Società del Gruppo, con modalità e tempistiche proporzionali rispetto alle dimensioni e alla rilevanza delle realtà coinvolte e delle operazioni contrattuali.

⁴ Tra queste si possono citare a titolo esemplificativo autorevoli fonti internazionali quali United Nations Global Compact (UN GC), United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Sustainable Insurance (UN PSI); le metodologie e i report delle agenzie di rating specializzate nelle performance ESG; fonti interne quali l'Emerging and Reputational Risk framework del Gruppo, le analisi di settore, i media report; la collaborazione con organizzazioni non governative su specifici temi.

⁵ Ad esempio, le condizioni del luogo di lavoro, la discriminazione di genere o razziale, il lavoro minorile o forzato nelle catene di approvvigionamento.

In particolare, Unipol adotta misure appropriate, ove applicabili, per integrare le considerazioni sugli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo Danni. Le principali misure in merito sono:

- la strutturazione di un **approccio data-driven**, in grado di integrare nel processo di assunzione una valutazione sintetica delle prestazioni ESG di ciascun cliente, sulla base della quale si definisce la compatibilità o meno degli effetti negativi (attuali o potenziali) derivanti dalla relazione commerciale rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo; in caso di mancata compatibilità, si esclude la creazione o prosecuzione del rapporto contrattuale;
- la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolte sia alle strutture interne che agli intermediari, per supportarli nell'applicazione delle presenti Linee Guida e rafforzare la consapevolezza sul ruolo degli Effetti negativi per la sostenibilità.

Le esclusioni sulla base delle prestazioni di sostenibilità non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che **tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio**, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone. In riferimento a questi prodotti non sono quindi previste esclusioni *a priori* connesse al settore di operatività dell'azienda contraente⁶.

È fatta salva la sottoscrizione delle proposte assicurative Rami Danni che presentino un obbligo a contrarre normativamente sancito per le Compagnie.

Sulla base della classificazione degli Effetti negativi per la sostenibilità adottata secondo le modalità descritte, il Gruppo ha individuato una serie di settori da ritenersi esclusi dall'attività di sottoscrizione dei Rami Danni, nonché una serie di settori sensibili che, nel processo di valutazione delle prestazioni ESG, sono oggetto di particolare attenzione.

5.1.1 I settori esclusi

Sono da considerarsi esclusi dall'attività di sottoscrizione Rami Danni⁷ i seguenti settori:

- aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche – fracking –, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e *arctic drilling*, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

⁶ Fatte salve le esclusioni che derivano da richieste normative.

⁷ Con riferimento ai Rami Credito e Cauzione si rimanda alle indicazioni in materia contenute nella Credit Policy.

- imprese che sviluppano e producono armi controverse quali munizioni e submunizioni a grappolo, mine antipersona, armi chimiche e armi biologiche;
- imprese che distribuiscono e/o trasportano armi controverse e/o bandite da trattati internazionali in zone di conflitto o guerra civile, o verso paesi che perpetrano sistematiche violazioni dei diritti umani;
- attività commerciali destinate unicamente o in modo preponderante allo svolgimento del gioco d'azzardo (quali sale VLT e similari).

5.1.2 I settori sensibili

Sono considerati settori sensibili, oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ESG:

– ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

Il settore della gestione dei rifiuti (ivi compresa l'attività di demolizione di carcasse – autodemolizione) rappresenta un ambito molto sensibile, in particolare nel contesto italiano, per la particolare esposizione agli Effetti negativi per la sostenibilità attuali e potenziali. Il Gruppo supporta le aziende operanti nel settore in modo conforme alle norme e in ottica di mitigazione degli impatti negativi sul clima e sulla natura (con particolare riferimento all'inquinamento degli ecosistemi terrestri e marini).

– COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni, di grande rilevanza per lo sviluppo del sistema economico in quanto volano di investimenti diretti e indiretti, presenta aspetti sensibili in tutti gli ambiti ESG (sia ambientali in ottica di rischi connessi ai cambiamenti climatici e alla natura per quanto riguarda in particolare l'utilizzo e l'inquinamento dei suoli e delle risorse idriche, che sociali, che di governo societario), in relazione a soggetti operanti sia di grandi che di piccole e piccolissime dimensioni.

– TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

Il settore dei trasporti (aereo, terrestre, marittimo), con il suo ruolo centrale nel garantire la mobilità di merci e persone, ha una elevata esposizione ai temi ESG, con riferimento in particolare a quelli ambientali, per l'impatto rilevante del settore sulle emissioni complessive, e a quelli sociali, con riferimento alle condizioni di lavoro.

– AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, SILVICOLTURA E PESCA

Il settore agricolo è di fondamentale importanza per la società e il Gruppo è impegnato nel supportarlo e accompagnarlo nelle sfide che affronta anche in termini sociali e ambientali, a partire da quelle connesse al cambiamento climatico nonché alla preservazione della biodiversità e della tutela degli ecosistemi terrestri ed acquatici.

– ATTIVITÀ TESSILI E PELLETTIERE

Il settore tessile e della pelletteria presenta esposizione a rischi ambientali (con particolare riferimento ad impatti negativi sulle risorse idriche), a rischi connessi al benessere animale, e a rischi inerenti la tutela dei diritti e la sicurezza dei lavoratori.

6. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

Al fine di conseguire un efficace presidio dei rischi e degli impatti che assumono rilievo riguardo all'attività di sottoscrizione business Danni con riferimento ai Fattori ESG è necessario che, presso la Capogruppo e le altre Società in perimetro, il relativo processo di *governance* sia chiaramente e coerentemente stabilito. Di seguito sono definiti i compiti e le responsabilità in materia che attengono agli organi e alle funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Società in perimetro.

6.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società in perimetro, approva – previo esame del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità – per quanto di rispettiva competenza - le presenti Linee Guida, che definiscono il framework di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione, e le loro successive modifiche; esamina con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

I Consigli di Amministrazione delle altre Società in perimetro svolgono, per gli aspetti a loro applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di business e nell'ambito delle proprie responsabilità, le medesime attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

6.2. Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo⁸ ha, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, funzione di supporto nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile, in modo che i principali rischi aziendali risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie di Gruppo.

Il suddetto Comitato Controllo e Rischi (i) svolge funzione di supporto all'organo amministrativo nella definizione del *framework* di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione; (ii) esamina, anche avvalendosi delle valutazioni del Comitato Rischi di gruppo, le proposte in merito alle presenti Linee Guida, che contengono tale *framework*, e alle loro successive modifiche, supportando, in un'ottica di coordinamento e sinergia, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità nelle valutazioni di competenza; (iii) esamina

⁸ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" e "ordinario".

con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

6.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo esamina i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e le loro successive sostanziali modifiche, informando il Comitato Controllo e Rischi alle proprie considerazioni.

6.4. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità della Capogruppo

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, istituito nella Capogruppo, svolge funzione propositiva, consultiva, di istruttoria e di supporto nei confronti dei relativi organi amministrativi in merito, tra l'altro, alle tematiche ESG, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile.

Il predetto Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità esamina, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ove competente: (i) i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e le loro sostanziali successive modifiche, ove queste non siano state già oggetto di altra deliberazione da parte dei rispettivi organi amministrativi; (ii) con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

6.5. Funzioni di Business Danni

Le funzioni di Business Danni delle Compagnie in perimetro garantiscono l'applicazione delle presenti Linee Guida nelle attività di assunzione e tariffazione; esaminano con frequenza annuale la reportistica circa l'evoluzione degli Effetti negativi per la sostenibilità

6.6. Funzione Sustainability della Capogruppo

La Funzione Sustainability della Capogruppo monitora l'evoluzione normativa e strategica in materia di sostenibilità nel settore finanziario e assicurativo, anche con riguardo alle tematiche legate alle attività di sottoscrizione Danni, e, unitamente alle funzioni di Business Danni, propone e predispone le modifiche alle Linee Guida.

La Funzione Sustainability della Capogruppo supporta gli attori coinvolti nel processo di sottoscrizione per l'applicazione delle Linee Guida. Essa è inoltre coinvolta dalle funzioni di Business Danni delle Compagnie nel caso in cui, nel corso di operazioni contrattuali significative, per il settore Danni o per il Gruppo nel suo insieme, un'impresa risultasse non assicurabile secondo i criteri previsti dalle presenti Linee Guida, ma venisse comunque valutata da parte delle funzioni di Business Danni delle Compagnie (singolarmente o congiuntamente con gli altri settori di business) l'opportunità di procedere nella sottoscrizione, o si rendessero necessari ulteriori approfondimenti.

Quest'ultima, con l'eventuale ausilio dell'area Risk, supporta le funzioni di Business Danni negli approfondimenti necessari, con l'obiettivo di proporre una soluzione coerente con il più ampio approccio congiunto alla mappatura e alla valutazione di processi, rischi e controlli su fattori ESG adottato all'interno del Gruppo.

Qualora le Funzioni coinvolte lo ritengano necessario, dette fattispecie potranno essere sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi di Gruppo, che, in tale contesto, ha il compito di comprendere e valutare le concrete implicazioni dei Fattori ESG nell'attività assuntiva e definire scelte coerenti con la visione aziendale rispetto alle casistiche presentate.

6.7. Area Risk della Capogruppo

L'Area Risk della Capogruppo, di concerto con la Funzione Sustainability della Capogruppo, propone, applica e aggiorna il framework definito dalle Linee Guida con riferimento all'identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la Sostenibilità (Rischi ESG generati).

6.8. Actuarial Function

L'Actuarial Function include le considerazioni in merito ai Rischi di sostenibilità nel suo parere annuale sulla politica di sottoscrizione globale.

7. Reporting

La Funzione Sustainability della Capogruppo monitora l'applicazione delle Linee Guida con riferimento al presidio degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione, e condivide con frequenza annuale un report sintetico dei risultati con le funzioni di Business Danni. Con frequenza annuale il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine Governance e Sostenibilità della Capogruppo e il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo riceve un report redatto dalla Funzione Sustainability della Capogruppo sul monitoraggio degli effetti negativi nei processi di sottoscrizione e sulle eventuali azioni di prevenzione e mitigazione adottate.

I risultati dell'applicazione delle presenti Linee Guida sono pubblicati nei documenti annuali di rendicontazione del Gruppo (Rendicontazione di Sostenibilità, come sezione del Bilancio Consolidato Integrato).



Unipol S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna

unipol.com
unipol.it